

"La freccia e il cerchio", una rivista erudita

"Il pensiero è una freccia. Il sentimento un cerchio". È dal celebre aforisma di Marina Cvetàeva che è scaturita la felice intuizione del poeta e saggista **Edoardo Sant'Elia**: trovare originali ambivalenze, creando un progetto che fosse alla sua radice interdisciplinare e contenesse testi tanto analitici quanto creativi. Da ciò è nata "La freccia e il cerchio", rivista di filosofia, letteratura e linguaggi.

SCOPI ED AMBIZIONI – La nuova e meritevole iniziativa editoriale è stata illustrata nell'ambito del convegno internazionale su Automa/Anima, tema del primo numero del periodico fondato e diretto da Sant'Elia e promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dalla Società di Studi Politici, con lo scopo di perseguire il *"rannodamento"* fra classici del pensiero e cultura moderna, oltre che con l'espressa ambizione *"di far raggiungere lidi stranieri alle idee rappresentate dalla rivista, ma anche quella di far conoscere ai lettori italiani personalità estrose e centrali della cultura straniera"*, come ha dichiarato il fondatore.

LINEE GUIDA – Ciò è consentito dal carattere internazionale e bilingue (italiano-inglese) della rivista, che è uno degli elementi distintivi di essa, assieme alla cadenza annuale - che si protrarrà per otto numeri, sino al 2017 – ed alla rigorosa struttura costruita su un duplice, dialettico filtro tematico, attorno al quale si dipana una complementarietà dei saperi, che rifiuta steccati e gerarchie, mischiando le carte tra "alto" e "basso" e tra generi d'impegno e di consumo. A proposito Sant'Elia ha auspicato che *"i temi duplici accompagnino per otto anni lo svolgimento di un progetto culturale che tiene alla sua continuità"*, sottolineando come esso sia nato *"all'insegna di una contemporaneità su cui si riverberano inevitabili strascichi del moderno ed echi mai sopiti del classico, cui concorrono dodici testi per numero, presentati senza pre- e post-fazioni affinché possano dialogare fra loro, all'interno di una cornice grafica ed editoriale di ricercata semplicità, che è segno di raffinata eleganza e veicolo di finezza di pensiero"*.

2010 UNO. AUTOMA/ANIMA – Il numero uno della collana si apre con una stimolante conversazione tra i filosofi **Maurizio Ferraris** ed **Ernesto Paolozzi**. Durante la presentazione il primo ha incuriosito l'uditorio con un intervento nel quale ha affermato, fra l'altro, che ha inteso fare *"l'avvocato dell'automa, perché è uno dei soggetti più calunniati, mentre l'anima al contrario è uno dei soggetti più esaltati"*. Il secondo ha invece evidenziato come *"ci può essere spazio per la libertà nella volontà che sia anche eticità e che non esista libertà senza volontà, così come non esiste automa senza anima"*. Fra gli altri contributi spiccano *"Macchina e Psiche"* di **Romeo De Maio**, *"Death, story and the preservation of the soul"* di **David Punter**, *"The nature of character"* di **Erik Rabkin** e *"Bambole"* di **Severino Baraldi**, che è interpretazione filosofica fatta da un illustratore di come l'essere umano dia anima alle bambole.

ECHI DE "IL ROSSO E IL NERO" – Come messo in luce da Sant'Elia e dal prof. Paolozzi, per caratteristiche e propositi l'avventura de "La freccia e il cerchio" si riannoda ad un'altra fruttifera esperienza della cultura napoletana: quella de "Il rosso e il nero", parimenti fondata e diretta per 16 numeri da Sant'Elia fra il 1992 ed il 1999. Come la comparsa di quel semestrale contribuì - in maniera decisiva - ad aprire il dibattito intorno al concetto di "colto e popolare", così l'avvento del nuovo annuale promette di concorrere alla discussione intorno ai concetti di "cultura alta" e "cultura bassa", visti non in antitesi ed all'insegna della commistione di linguaggi.

UNA SCOSSA PER NAPOLI – La presentazione è stata anche una vera e propria scossa per la vita culturale napoletana e non solo. L'avv. **Gerardo Marotta**, dell'IISF, ha confessato di essere rimasto commosso per quello che ha salutato come un evento straordinario *"da cui è uscito qualcosa di magico, che si allontana dal linguaggio consueto e si oppone alla quotidianità volgare di gestori di rifiuti, trafficanti di droga ed usurai che compongono l'attuale classe politica che tiranneggia sulla città"*. Fra gli autori il prof. De Maio, ha definito la rivista *"un'esperienza dell'universale ed un avvenimento eccezionale che prova quanto Napoli, nonostante difficoltà gravissime, stia ritrovando il suo antico volto di città che è esempio di cultura attuale"*, mentre il prof. Punter l'ha elogiata come *"esperimento coraggioso, sia perché oggi discutere di anima è un po' fuori moda sia perché l'annuale ne discute da tre punti di vista diversi: quello della filosofia greca, della teologia cristiana e della filosofia junghiana"* ed ha aggiunto che *"il fascino di questa pubblicazione sta proprio nel fatto che inizia con la filosofia e termina con la poesia"*.